

LE NOTIZIE TECNICHE



I.R.

- Il DL Cura Italia è legge. Gli emendamenti a favore del settore agricolo

TECNICO-ECONOMICO E CAA

- Finanziamenti con garanzie Ismea alle aziende in crisi di liquidità per l'epidemia Covid19
- Finanziamenti Ismea a tasso zero per le aziende in crisi di liquidità
- Decreto competitività: sostegno alle filiere del grano duro, del mais, della soia. Interventi anche per settori in crisi come carni ovine e latte di bufala
- Coronavirus: dichiarato lo stato di crisi in Veneto per l'agricoltura e la pesca
- Credito: moratoria per prestiti e mutui per le PMI
- Covid19: Proroghe e deroghe settore agricolo - Decreto Mipaaf del 31 marzo
- PAC 2020 - Pagamenti anticipati in vista- Spetta agli organismi pagatori la scelta di come procedere
- PAC 2019: sostegno accoppiato alle produzioni vegetali
- Patentini fitosanitari: validità prorogata fino al termine dell'emergenza
- Psr Veneto: aiuti per prevenire i danni della fauna selvatica
- Agricoltura Biologica: DM 9 aprile 2020 sulle rotazioni
- Cimice asiatica: via libera all'uso del clorpirifos metile
- Cimice asiatica: via libera alla vespa samurai
- Piano Assicurativo (PAI): istruzioni operative

- Assicurazioni agevolate - Approvato il piano di gestione dei rischi

- Proroga Bando ISI per acquisto di trattori agricoli

LAVORO E PREVIDENZA

- Aziende agricole e carenza di lavoratori: le azioni di Confagricoltura
- Agrijob. Il portale di confagricoltura per l'incontro di domanda e offerta di lavoro
- IncontraLavoro Agricoltura. Il progetto pilota della Regione e Veneto lavoro per il reclutamento di lavoratori
- Cassa integrazione ordinaria e in deroga - indennità operai agricoli
- Lavoro nelle aziende agricole solo con il protocollo anti-contagio
- Enpaia: contributi impiegati agricoli sospesi fino al 30 Settembre 2020 e riduzione per le filiere 100% made in Italy

FISCALE

- Covid-19. Il pacchetto di misure eccezionali della Commissione europea
- Le misure dei Decreti "Cura Italia" e "liquidità". Per fronteggiare l'emergenza
- Modello 730 - Il CAAF Confagricoltura è sempre operativo

Il DL Cura Italia è legge Gli emendamenti a favore del settore agricolo

Lo scorso 29 aprile è stata pubblicata la legge di conversione al Decreto Legge "Cura Italia". Sebbene le difficoltà operative ed economiche per il comparto agricolo siano tali da non poter essere affrontate da tale provvedimento, l'azione di Confagricoltura ha fatto sì che con l'approvazione di alcuni emendamenti, si sia data risposta ad alcune istanze rilevanti per il nostro settore.

- Tra i risultati raggiunti elenchiamo alcuni tra i punti più significativi:
- l'aumento, dal 50 al 70 per cento, per il solo 2020, della percentuale di contributi PAC di cui può essere richiesto l'anticipo;
 - la sospensione per le imprese del settore florovivaistico fino al 15 luglio 2020 dei versamenti delle ritenute alla fonte e dei contributi previdenziali e assistenziali nonché la sospensione tra il 1° aprile e il 30 giugno 2020 dei versamenti IVA;
 - la configurazione come pratica commerciale sleale vietata qualora per l'acquisto di prodotti agroalimentari vengano richieste certificazioni non obbligatorie riferite al COVID-19;
 - l'estensione alle imprese agricole della possibilità di avvalersi degli interventi del Fondo di garanzia per le PMI;

- la previsione che la visita medica abbia validità annuale e consenta al lavoratore di prestare l'attività anche presso altre imprese agricole che abbiano gli stessi rischi lavorativi, senza necessità di ulteriori accertamenti medici;
- l'autorizzazione alle Regioni e Province autonome all'utilizzo del latte, dei prodotti e derivati del latte negli impianti di digestione anaerobica siti nel proprio territorio regionale, derogando, limitatamente al periodo di crisi, alle procedure di autorizzazione previste per l'uso e la trasformazione delle biomasse.
- la possibilità, nelle more dell'emergenza sanitaria in atto, di rilasciare da parte degli organismi di certificazione dei prodotti biologici e a denominazione protetta i certificati di idoneità senza procedere alle visite in azienda;
- la proroga al 31 dicembre 2020 della validità dei permessi di soggiorno dei lavoratori stagionali agricoli in scadenza tra il 23 febbraio e il 31 maggio 2020;
- la concessione di mutui a tasso zero a favore delle imprese agricole ubicate nei comuni nell'allegato n. 1 al DPCM del 1 marzo

2020, avvalendosi di una disponibilità finanziaria di 10 milioni di euro per il 2020 e la rinegoziazione dei mutui e degli altri finanziamenti in essere al 1 marzo 2020, richiesti dalle imprese agricole per soddisfare le esigenze di conduzione e/o miglioramento delle strutture produttive.

- l'estensione delle agevolazioni del Fondo rotativo per il sostegno delle imprese e gli investimenti in ricerca agli investimenti realizzati dalle imprese della filiera avicola nel limite di 100 milioni di euro per l'anno 2020.

Confagricoltura è al lavoro per il prossimo decreto con una serie di

proposte, anche innovative, a sostegno delle nostre imprese, pur nella consapevolezza della difficoltà di reperire risorse dedicate in un contesto di grave crisi economica generalizzata.

Il complesso delle norme prima segnalate rappresenta solo un primo e non esaustivo tentativo di dare risposte ad una crisi non usuale, dalle dimensioni molto ampie e ancora non totalmente note. L'obiettivo è quello di mettere in moto tutti i meccanismi possibile per consentirne una fruizione quanto più possibile diffusa, ed a questo fine vi invitiamo a segnalarci, tempestivamente, eventuali possibili difficoltà applicative.

Finanziamenti con garanzie Ismea alle aziende in crisi di liquidità per l'epidemia Covid19



Anche per le aziende agricole in crisi di liquidità a causa dell'epidemia Covid19 è stata aperta la possibilità di presentare, tramite un istituto bancario, la richiesta

personale annuo dell'impresa beneficiaria; 2) il 25 % del fatturato del beneficiario nel 2019; 3) il fabbisogno per costi del capitale di esercizio e per costi di investimento nei successivi diciotto mesi.

FINANZIAMENTI DESTINATI ALLA RINEGOZIAZIONE DEL DEBITO

Garanzia per rinegoziazione di mutui è un'altro strumento che prevede un nuovo finanziamento con garanzia diretta nella misura dell'80% che può arrivare al 90% tramite garanzia di un Confidi o di altro fondo di garanzia. L'erogazione avverrà al medesimo soggetto beneficiario con un credito aggiuntivo in misura pari ad almeno il 10% dell'importo del debito accordato.

FINANZIAMENTI DESTINATI ALLA RINEGOZIAZIONE DI OPERAZIONI FINANZIARIE

Ristrutturazione con garanzia all'80 per cento che consente di garantire un finanziamento già erogato senza garanzia purché entro tre mesi dalla data di perfezionamento del nuovo finanziamento.

NUOVE CONDIZIONI PER LE NORMALI MISURE DI GARANZIE ISMEA

A seguito dell'emergenza sanitaria Ismea ha rivisto le condizioni per l'erogazione delle garanzie anche per le normali misure di finanziamento coperte dall'Istituto. Per le aziende in crisi di liquidità per Covid19 tutte le garanzie sono gratuite e possono essere rilasciate per tutti fino all'80% del valore del finanziamento con un tetto massimo di 5 milioni di euro. La durata massima è stabilita in 6 anni. Condizioni sempre previste sono l'autocertificazione di crisi di liquidità per Covid19 e che l'impresa non versava in difficoltà finanziarie prima dell'emergenza sanitaria.

MODALITÀ DI ACCESSO

Per accedere al finanziamento "liquidità 25" va trasmessa alla banca apposita richiesta (ogni banca ha una sua procedura) con allegata la dichiarazione prevista da Ismea sottoscritta dal rappresentante dell'azienda, copia dell'ultima dichiarazione Iva, nella quale è indicato fatturato dell'anno precedente, o autodichiarazione nel caso di imprese costituite nel 2020 o in soccida. Le aziende con reddito d'impresa devono allegare l'ultimo bilancio di esercizio presentato. La banca, raccolti i dati e le informazioni tramite il modulo pubblicato sul sito ISMEA, procederà alla prenotazione delle disponibilità dei fondi finalizzati alla copertura dell'operazione. Per gli altri finanziamenti la banca effettua una specifica istruttoria.

di finanziamento coperto con le garanzie pubbliche secondo quanto previsto dall'art. 13 del d.l. 8 aprile 2020 n. 23 (il cosiddetto decreto "liquidità"). ISMEA (Istituto di servizi per il mercato agricolo alimentare) dal 22 aprile, oltre alle normali misure finanziarie, rilascia le garanzie per la concessione dei finanziamenti alle imprese agricole danneggiate dall'epidemia Covid-19. Da tale data le banche possono trovare sul sito dell'istituto quattro nuove tipologie di operazioni garantite relative a:

- microfinanziamenti fino a 25.000 euro;
- finanziamenti destinati alla liquidità ed investimenti ai sensi dell'art. 13, comma 1, lett. c) del D.L. 23/2020;
- finanziamenti destinati alla rinegoziazione del debito ai sensi dell'articolo 13, comma 1, lettera e) del "Decreto Liquidità";
- finanziamenti destinati alla rinegoziazione di operazioni finanziarie già perfezionate ed erogate dal soggetto finanziatore da non oltre tre mesi dalla data di presentazione della richiesta e, comunque, in data successiva al 31 gennaio 2020, ai sensi dell'articolo 13, comma 1, lettera p) del "Decreto Liquidità".

MICROFINANZIAMENTI FINO A 25.000 EURO

Il finanziamento di 25 mila euro o 25% del fatturato, (denominato liquidità 25) prevede la garanzia ISMEA sul 100% dell'importo. La durata è fino a 6 anni con 2 di preammortamento. La garanzia è concessa automaticamente, gratuitamente e senza valutazione. Il tasso d'interesse non può essere superiore al 2%.

FINANZIAMENTI DESTINATI ALLA LIQUIDITÀ E AGLI INVESTIMENTI

La liquidità (capitale circolante e investimenti) con garanzia al 90%, prevede operazioni finanziarie con durata fino a sei anni, e di importo non superiore, alternativamente, a 1) il doppio del costo del

Finanziamenti Ismea a tasso zero per le aziende in crisi di liquidità

ISMEA, per venire incontro alle difficoltà delle aziende agricole e della pesca che hanno subito un grave pregiudizio alla liquidità aziendale a causa dell'epidemia COVID 19, ha deliberato uno stanziamento di 30 milioni di euro per erogare **finanziamenti di importo fino a 30 mila euro a tasso zero con durata cinque anni** (di cui i primi due di preammortamento). Condizione necessaria è che le piccole e medie imprese agricole e della pesca non siano in difficoltà finanziaria al 31 dicembre 2019. La domanda



potrà essere presentata, tramite il portale dell' ISMEA, direttamente dall' impresa, che dovrà allegare i seguenti documenti: **ultima dichiarazione IVA; visura presso centrale rischi (Banca d'Italia); autocertificazione della crisi di liquidità dovuta alla epidemia COVID - 19; documento di identità valido.**

La misura di Ismea è stata notificata alla Commissione Europea. Non appena perverrà l'autorizzazione verranno aperte le procedure per l'inoltro delle domande.

Decreto competitività: sostegno alle filiere del grano duro, del mais, della soia. Interventi anche per settori in crisi come carni ovine e latte di bufala

Approvato il decreto competitività delle filiere che utilizza i fondi inseriti nella Legge di bilancio 2020. Per il provvedimento ci sono 29,5 milioni di euro complessivi per i prossimi due anni che saranno ripartiti su alcuni interventi strategici e anche emergenziali. Si punterà sulle filiere che maggiormente si adattano alla possibilità di sottoscrizione di contratti di filiera, in modo da moltiplicare l'effetto dello stanziamento pubblico attraverso la stabilizzazione dei rapporti tra agricoltori e trasformatori. A questa categoria appartengono gli interventi proposti su mais, legumi e soia, che si aggiungono così al grano. Per queste colture si punta a migliorare anche la nostra capacità di autoapprovvigionamento, così da garantire scorte che consentano di affrontare situazioni di crisi.

Ci sono anche due proposte su filiere strategiche particolarmente colpite dalla diffusione del COVID-19. Si tratta di un'azione per il sostegno al reddito dei pastori, con un aiuto per le carni ovine IGP e da agnelli nati, allevati e macellati in Italia per un totale di 7,5 milioni di euro e di un intervento da 2 milioni di euro per il latte di

bufala, a forte rischio spreco in conseguenza alla chiusura di tutti gli esercizi della ristorazione e in particolare delle pizzerie.

3

GLI INTERVENTI SULLE FILIERE

GRANO - Approvato il decreto che stanziava 40 milioni di euro complessivi fino al 2022 per garantire un aiuto fino a 100 euro a ettaro per gli agricoltori produttori di grano duro in contratti di filiera pluriennali. Lo scopo della norma è quello di migliorare l'approvvigionamento di grano di qualità italiano per la filiera della pasta e stabilizzare i rapporti tra agricoltori e trasformatori.

MAIS, LEGUMI E SOIA - Il decreto competitività delle filiere estende il modello contratti di filiera del grano anche a mais, legumi e soia con un contributo anche in questo caso pari a 100 euro per ettaro coltivato nell'ambito di contratti di filiera. Lo stanziamento previsto ammonta a 11 milioni di euro complessivi per il mais e 9 milioni di euro per legumi e soia.

CARNI OVINE - Per intervenire sulla crisi delle vendite delle carni ovine, il decreto competitività prevede che alle imprese agricole di allevamento di ovini sia concesso un aiuto fino a 9 euro per ogni capo macellato e certificato IGP e un aiuto fino a 6 euro per ogni capo non IGP nato, allevato e macellato in Italia nel periodo dal 1° marzo al 30 aprile dell'anno precedente a quello della domanda, quindi per il 2019 nell'annualità 2020 e per il 2020 nell'annualità 2021. Si tratta di un intervento urgente che vale complessivamente 7,5 milioni di euro.

LATTE DI BUFALA - Anche la filiera del latte di bufala è sotto pressione per le conseguenze della pandemia Covid-19, in particolare per la chiusura di ristoranti e pizzerie, che assorbono una quota rilevante di prodotto trasformato. Il decreto prevede un primo intervento da 2 milioni di euro che accompagna la fase di trasformazione nel congelamento del latte e nel successivo utilizzo per la produzione di mozzarella di bufala campana DOP, con un'etichettatura speciale.



Coronavirus: dichiarato lo stato di crisi in Veneto per l'agricoltura e la pesca

Il presidente della Regione Luca Zaia ha dichiarato lo stato di crisi per il settore primario in Veneto. Il decreto, firmato il 1° aprile e ratificato nella prima seduta utile della Giunta regionale, motiva la richiesta di 'stato di crisi' con la necessità di "limitare con tempestività gli impatti economici, sociali ed ambientali che l'emergenza del COVID-19 ha arrecato e continua ad arrecare al settore primario".

Il provvedimento specifica che la pandemia in corso, con le relative misure di contenimento e restrizioni, sta causando "rilevanti difficoltà per il settore primario, sia in termini di mancato raccolto dei prodotti stagionali, sia per l'assenza dell'importante canale distributivo al dettaglio, dell'Horeca e delle vendite dirette, che rappresenta un

ambito fondamentale nei rapporti commerciali delle medie e piccole imprese, fulcro del sistema produttivo agricolo ed agroindustriale veneto".

Con la dichiarazione di 'stato di crisi', la Regione Veneto chiede siano definiti "gli strumenti finalizzati alla resilienza e ripresa economica, nell'ambito delle disposizioni nazionali e comunitarie".



Credito: moratoria per prestiti e mutui per le PMI

Le micro, le piccole e le medie imprese (PMI), i professionisti e le ditte individuali, in base alle disposizioni contenute nell'articolo 56 del D.L. "Cura Italia" beneficiano di una moratoria su un volume complessivo di prestiti stimato in circa 220 miliardi di euro. Nella sostanza vengono congelate fino al 30 settembre linee di credito in conto corrente, finanziamenti per anticipi su titoli di credito, scadenze di prestiti a breve e rate di prestiti e canoni in scadenza.

Le misure, per sostenere le attività imprenditoriali danneggiate dall'epidemia di COVID-19, hanno per oggetto:

- la possibilità di utilizzare la parte non utilizzata delle aperture a revoca e dei prestiti accordati a fronte di anticipi su crediti esistenti alla data del 29 febbraio 2020 o quelli alla data del 17 marzo, se superiori. Gli importi accordati dalla banca o dall'intermediario finanziario non possono revocati, neanche in parte fino al 30 settembre 2020;

- la proroga alle medesime condizioni fino al 30 settembre 2020 dei prestiti non rateali con scadenza prima del 30 settembre 2020;
- la sospensione fino al 30 settembre 2020 del pagamento delle rate o dei canoni di leasing in scadenza prima del 30 settembre 2020, per i mutui e gli altri finanziamenti a rimborso rateale, anche perfezionati tramite il rilascio di cambiali agrarie. E' facoltà dell'impresa chiedere la sospensione dell'intera rata o dell'intero canone o solo della quota capitale.

Tutte le banche, intermediari finanziari vigilati e altri soggetti abilitati alla concessione del credito in Italia devono accettare le comunicazioni di moratoria, se ovviamente le stesse comunicazioni rispettano i requisiti previsti dal Decreto "Cura Italia".



Covid19: proroghe e deroghe settore agricolo

Decreto Mipaaf del 31 marzo

Considerate la situazione di crisi per le aziende agricole determinatesi a seguito dell'epidemia da COVID 19 e le particolari difficoltà a rispettare i termini fissati per lo svolgimento delle attività previste dalla normativa nazionale ed europea, il MIPAAF ha emanato il DM 3318 del 31 marzo 2020 con cui introduce talune proroghe e deroghe ad adempimenti dei settori vitivinicolo, ortofrutticolo e zootecnico.

VITIVINICOLO

Richiesta nuove autorizzazioni - E' stato prorogato il termine ultimo per la presentazione delle domande di nuove autorizzazioni per gli impianti vitati inizialmente fissato per il 31 marzo 2020 al 30 maggio 2020 (art. 1 comma 6).

Domande di ristrutturazione - Altra proroga è concessa per la domanda di ristrutturazione e riconversione vigneti per l'annualità 2020/2021 che viene spostata dal 31 maggio al 15 luglio 2020.

Ristrutturazioni deroghe sanzioni - Sono inserite deroghe al sistema sanzionatorio per i beneficiari che non riescono a realizzare l'intera superficie oggetto di premio per ristrutturazione e riconversione. Per le campagne 2017/2018, 2018/2019 e 2019/2020 non si applicano, infatti, le sanzioni previste nel DM n1411 del 3 marzo 2017 ovvero incameramento fidejussione e mancato accesso alla misura nei tre anni successivi.

OCM investimenti - Per la misura investimenti è consentito modificare la durata del progetto da annuale a biennale e da biennale a triennale, è consentito apportare modifiche anche di natura strategica ai progetti approvati e non saranno sanzionati i beneficiari che non riescono a realizzare tutte le azioni inserite nel progetto.

ZOOTECNIA

Centri di imballaggio - In merito alla verifica del mantenimento dei requisiti delle autorizzazioni inerenti i centri di imballaggio delle uova, è escluso il conteggio del periodo interessato dalle restrizioni in essere per l'emergenza COVID-19 sul calcolo della frequenza minima di tre anni per i controlli.



Latte - Sono sospesi fino al 31 dicembre 2020 i controlli effettuati dalle Regioni, in merito alle dichiarazioni obbligatorie nel settore del latte e prodotti lattiero caseari, sulla completezza e correttezza delle dichiarazioni dei primi acquirenti e delle vendite dirette in relazione ai quantitativi di latte acquistato ed ai quantitativi di latte e prodotti lattiero caseari venduti direttamente.

Apicoltura - In merito ai controlli in loco eseguito dall'Organismo pagatore concernenti il Piano Nazionale Triennale a favore del settore dell'apicoltura, per il periodo dell'emergenza COVID-19, verranno svolti nella percentuale minima stabilita dalle norme unionali.

ORTOFRUTTICOLO

Relativamente al settore ortofrutticolo le deroghe introdotte dal DM 3318 del 31.03.2020 sono finalizzate ad introdurre un maggiore grado di flessibilità nella gestione dell'annualità 2020 dei programmi operativi.

OLIO

Per il settore olivicolo è prevista la proroga di un mese dal 1 maggio al 1 giugno del termine ultimo per presentare le relazioni sull'attuazione del programma di attività per l'annualità 2019/2020 per le organizzazioni beneficiarie.

5

PAC 2020 - Pagamenti anticipati in vista

Agli organismi pagatori la scelta di come procedere

La crisi economica causata dall'epidemia sanitaria ha indotto Governo e Unione Europea ad assumere delle misure volte a migliorare il livello di liquidità delle imprese agricole. Tra tali misure sono compresi gli anticipi degli aiuti Pac 2020, in merito ai quali stiamo attendendo le decisioni degli organismi pagatori. Riassumiamo di seguito i provvedimenti del Governo e dell'Unione Europea che consentiranno il pagamento anticipato delle domande Pac 2020, la cui presentazione è stata prorogata al prossimo 15 giugno.

Anticipo del 70% a giugno - La prima possibilità di anticipo è contenuta nel cosiddetto decreto "Cura Italia" (convertito in legge lo scorso 24 aprile), che prevede un'erogazione dell'aiuto a entro giugno 2020

in misura pari al 70% del valore del rispettivo portafoglio titoli 2019. Possono ricevere questa anticipazione gli agricoltori che conducono superfici agricole alla data del 15 giugno 2020 e che abbiano presentato o si impegnino a presentare, entro i termini stabiliti dalla pertinente normativa europea e nazionale, una domanda Pac per la campagna 2020. La richiesta dell'anticipazione non consente di cedere titoli a valere sulla campagna 2020 e successive sino a compensazione dell'anticipazione. L'anticipazione è autorizzata dalla Commissione europea nel "Quadro temporaneo per le misure di aiuto di Stato a sostegno dell'economia nell'attuale emergenza del Covid 19".

Anticipo del 50% sulla Domanda Unica 2020 al 31 luglio - La seconda forma di anticipazione possibile era stata introdotta nel 2019, ai sensi dell'art. 10-ter del D.M. n. 5932/2019, ed è stata prevista anche per il 2020, con il Decreto ministeriale n. 3681 del 8.04.2020. Questa anticipazione deve essere erogata entro il 31 luglio 2020. L'importo è fissato nella misura del 50% degli importi risultati ammissibili all'aiuto nell'ambito dei pagamenti diretti della Domanda Unica 2020 (pagamento base, pagamento greening, pagamento giovani e pagamento piccoli agricoltori), per i quali siano stati ultimati i controlli amministrativi di ammissibilità. Va detto che tale possibilità non aveva avuto molto successo per le difficoltà di completare i controlli necessari.

Anticipo del 70% sulla Domanda Unica 2020 al 16 ottobre - Infine il Reg. 2020/531 del 16 aprile 2020 consente di erogare i normali anticipi dei pagamenti diretti con una percentuale incrementata dal 50 al 70%, mentre quelli dello sviluppo rurale passeranno dal 75% all'85%. L'erogazione potrà avvenire dal 16 ottobre al 30 novembre



2020. I pagamenti che possono essere oggetto di anticipo sono quattro: pagamento di base; pagamento del regime dei piccoli agricoltori; pagamento greening; pagamenti giovani agricoltori.

PAC 2019: sostegno accoppiato alle produzioni vegetali

6



Lo scorso 1° aprile Agea coordinamento ha emanato la circolare n. 24353 con cui definisce il sostegno accoppiato per la campagna 2019 relativo alle produzioni vegetali, ad eccezione delle tre misure previste per il settore dell'olio d'oliva.

Pertanto, sulla base delle superfici accertate, Agea ha definito i seguenti importi:

- Premio specifico alla soia - 74,18 euro/ettaro
- Premio colture proteaginose - 47,72 euro/ettaro
- Premio frumento duro - 101,93 euro/ettaro
- Premio leguminose da granella ed erbai annuali di sole leguminose - 24,37 euro/ettaro
- Premio per il settore riso - 153,22 euro/ettaro
- Premio per il settore pomodoro da destinare alla trasformazione - 174,34 euro/ettaro

Si ricorda che, a causa delle particolari difficoltà evidenziate del settore saccarifero, Agea aveva già provveduto, in anticipo rispetto ai tempi ordinari, a definire l'importo unitario del premio per la barbabietola da zucchero per la campagna 2019, pari a 741,30 euro ad ettaro. Tra le produzioni vegetali interessate, come sopra riportato, manca ancora quindi ora unicamente la fissazione dei pagamenti diretti accoppiati per il comparto dell'olio di oliva. Rimangono pure da fissare tutti i pagamenti definitivi per i comparti zootecnici.

Patentini fitosanitari: validità prorogata fino al termine dell'emergenza

Con la conversione in legge del decreto "Cura Italia" (D.L. 17 marzo 2020 n. 18) avvenuta nei giorni scorsi è stata disposta la "validità per i novanta giorni successivi alla dichiarazione di cessazione dello stato di emergenza" per i patentini fitosanitari scaduti nel periodo dell'emergenza sanitaria.

Non è certo se la proroga della validità delle autorizzazioni si applica anche a quelli scaduti prima del 31 gennaio, giorno in cui è stato dichiarato lo stato di emergenza.



Psr Veneto: aiuti per prevenire i danni della fauna selvatica

La Regione del Veneto ha approvato, con deliberazione n.382 del 31 marzo 2020, l'apertura dei termini per accedere al tipo intervento 4.4.3 - Strutture funzionali all'incremento e valorizzazione della biodiversità naturalistica per Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020. In particolare sono stati stanziati 500mila euro per finanziare le dotazioni necessarie a prevenire i danni causati alle produzioni agricole e zootecniche dalla fauna selvatica ed in particolare dai grandi carnivori come il lupo, contribuendo così alla coesistenza delle diverse specie e alla salvaguardia della biodiversità.

In via straordinaria, tenendo conto della situazione generata dalle misure di contenimento al COVID-19 disposte dai recenti provvedimenti emergenziali, sono stati portati al 30 luglio 2020 i termini per la presentazione delle domande di aiuto.

Tipo intervento 4.4.3 - Strutture funzionali all'incremento e valorizzazione della biodiversità naturalistica

Beneficiari: agricoltori (art.4 reg. 1307/2013), secondo specifici criteri di ammissibilità.

Interventi ammissibili:

- recinzioni elettrificate semipermanenti, a rete o a filo, per la protezione del bestiame al pascolo;

- recinzioni elettrificate mobili, a rete, con supporti in materiale sintetico, per la protezione del bestiame al pascolo;

- recinzioni metalliche fisse, con o senza elettrificazione, per la protezione del bestiame al pascolo in aree limitate;

- dissuasori acustici e/o luminosi.

Aliquote e importi: l'intensità dell'aiuto è pari al 100% della spesa ammissibile; l'importo massimo ammissibile per domanda è pari a 5.000 euro.

Scadenza domande: 30 luglio 2020

Per maggiori informazioni rivolgersi agli uffici di Confagricoltura.



Agricoltura Biologica: DM 9 aprile 2020 sulle rotazioni

E' stato pubblicato sul SINAB (Sistema d'informazione nazionale sull'agricoltura biologica) il Decreto di modifica del D.M. 18 luglio 2018, n. 6793 recante "Disposizioni per l'attuazione dei regolamenti (CE) n. 834/2007 e n. 889/2008 e loro successive modifiche e integrazioni, relativi alla produzione biologica e all'etichettatura dei prodotti biologici, che abroga e sostituisce il Decreto ministeriale 27 novembre 2009 n. 18354." Il provvedimento, atteso da più di un anno e mezzo, è stato richiesto più volte dalla nostra Organizzazione. Il DM chiarisce le modalità di utilizzo del sovescio nelle rotazioni colturali in agricoltura biologica e quando è considerato coltura principale. Inoltre, riporta alcune precisazioni sull'autorizzazione della vendita dei corroboranti e sull'uso delle vitamine A,D ed E negli allevamenti biologici.

Per quanto riguarda le rotazioni il decreto stabilisce che:

- in caso di **colture seminate, orticole non specializzate e specializzate**, sia in pieno campo che in ambiente protetto, la coltura può essere coltivata sulla stessa superficie solo dopo l'avvicinarsi di almeno due cicli di colture principali di specie differenti, uno dei quali destinato a leguminosa, coltura da sovescio o maggese. Quest'ultimo con una permanenza sul terreno non inferiore a 6 mesi;
- i **cereali autunno-vernini** (ad esempio: frumento tenero e duro, orzo, avena, segale, triticale, farro ecc.) e il pomodoro in ambiente protetto possono succedere a loro stessi per un massimo di due cicli colturali, che devono essere seguiti da almeno due cicli di colture principali di

specie differenti, uno dei quali destinato a leguminosa, coltura da sovescio o maggese. Quest'ultimo con una permanenza sul terreno non inferiore a 6 mesi."

In tutti i casi la coltura da sovescio è considerata coltura principale quando prevede la coltivazione di una leguminosa, in purezza o in miscuglio, che permane sul terreno fino alla fase fenologica di inizio fioritura prima di essere sovesciata, e comunque occorre garantire **un periodo minimo di 90 giorni** tra la semina della coltura da sovescio e la semina della coltura principale successiva."



Cimice asiatica: via libera all'uso del clorpirifos metile

Il Ministero della Salute ha accolto la richiesta di Confagricoltura di concedere l'uso d'emergenza dei prodotti fitosanitari a base di clorpirifos metile contro la Cimice asiatica. La sostanza potrà essere utilizzata per un periodo massimo di 120 giorni (dal 17 aprile al 15 agosto 2020), per il controllo del temibile insetto su mele, pere, pesche e nettarine. Si tratta di una notizia importante per tutte le aziende agricole che hanno visto le proprie produzioni devastate



dalla cimice (*Halyomorpha halys*), peraltro in un momento in cui si moltiplicano le segnalazioni di una ripresa dell'attività degli insetti dopo la pausa invernale.

Il clorpirifos metile era stato, infatti, recentemente revocato dall'Ue, con una discutibile procedura in fase di valutazione rispetto all'equiparazione al clorpirifos etile, senza considerare alcuni ulteriori studi e dati scientifici presentati dalle società produttrici. Una scelta che, di fatto, aveva privato le aziende di una forma di difesa efficace, considerata la mancanza di soluzioni alternative. Le Regioni dovrebbero inserire il principio attivo nei disciplinari di produzione integrata, al fine di consentirne l'impiego in tempi rapidi, in sinergia con i previsti lanci della vespa samurai, il piccolo parassitoide della cimice che ne attacca le ovature e su cui si punta per un controllo biologico di questa calamità.

Cimice asiatica: **via libera alla vespa samurai** A breve anche gli indennizzi 8 del fondo di solidarietà nazionale

Il Veneto si sta preparando a sperimentare l'impiego della vespa samurai come mezzo di contrasto biologico alla cimice asiatica. Dopo il via libera al decreto del Ministero dell'Ambiente che autorizza le Regioni all'immissione nel territorio italiano dell'insetto antagonista capace di contrastare naturalmente la cimice asiatica le strutture fitosanitarie regionali sono al lavoro per programmare la diffusione che dovrebbe partire a giugno. L'avvio della lotta biologica con la vespa samurai era molto atteso dai frutticoltori che temono il ripetersi di una situazione simile al 2019, anno nel quale si stimano danni nel Veneto di oltre 150 milioni di euro.

Stanno inoltre per essere avviate le procedure di indennizzo dei

danni causati dalla cimice asiatica tramite l'attivazione del fondo di solidarietà nazionale, all'interno del quale sono stati collocati 40 milioni di euro con la legge di bilancio del 2020. La Regione Veneto ha infatti completato la delimitazione delle aree interessate e richiesto il riconoscimento di evento eccezionale. Ora si è in attesa del decreto del Mipaaf che accoglie la richiesta e apre i termini per la presentazione delle domande di indennizzo. La presentazione delle domande di indennizzo finanziate con fondi regionali è invece slittata al 29 maggio per effetto dell'emergenza sanitaria. Il decreto ministeriale prevede anche precise modalità di contrasto alla cimice concordate a livello nazionale con tutti i Servizi Fitosanitari regionali

Piano Assicurativo (PAI): istruzioni operative

Con una circolare del 1° aprile Agea ha reso note le istruzioni operative sulle modalità e le condizioni per l'accesso ai contributi comunitari sulle assicurazioni agevolate per l'annualità 2020. In particolare, il provvedimento riguarda la presentazione del Piano assicurativo individuale per la campagna in corso (Pai 2020).

Per ottenere i finanziamenti pubblici a copertura fino al 70% della spesa ammissibile, è necessario prima presentare la manifestazione di interesse, quindi la predisposizione del Pai, dove sono riassunte le scelte assicurative effettuate, dopo di che è possibile stipulare le

polizze individuali o i certificati di adesione alle convenzioni di polizze agevolate.

Il Pai deve essere sottoscritto dall'agricoltore e compilato a partire dal fascicolo aziendale, il quale deve risultare aggiornato e in linea con le scelte assicurative compiute.

Per la presentazione del PAI è necessario rivolgersi agli sportelli del Caa delle Venezie presso gli uffici di Confagricoltura.



Assicurazioni agevolate Approvato il piano di gestione dei rischi

Il piano di gestione dei rischi in agricoltura (PGRA) per la campagna 2020 è stato approvato con Decreto Ministeriale n. 3687 dell'8 aprile 2020. Esso si compone di 3 sezioni: la prima dedicata alle polizze agevolate per produzioni vegetali, zootecnia, strutture; la seconda rivolta ai fondi di mutualità; la terza dedicata allo Strumento di Stabilizzazione del Reddito Settoriale (ISTS). Ciò significa che per lo stesso prodotto per il quale si sottoscrive la copertura assicurativa è possibile anche l'adesione a un fondo mutualistico, purché le garanzie di copertura siano diverse.

Per questa campagna è stata introdotta la possibilità di prevedere coperture pluriennali, mentre rimane fissa la regola che la copertura assicurativa agevolabile deve essere riferita sempre all'intera superficie del prodotto assicurato all'interno del territorio comunale. Altra seconda novità in campo assicurativo è l'introduzione, in via sperimentale, dello Standard Value (SV) ovvero l'applicazione del valore medio unitario.

Per la campagna 2020, relativamente alle avversità assicurabili per le colture vegetali, è stata aggiunta l'ondata di calore che va a integrare la famiglia delle avversità accessorie. Sono state poi confermate le sei combinazioni di avversità con le quali è possibile coprire le produzioni vegetali.

Il Piano, come sempre, prevede le date entro le quali è necessario sottoscrivere la copertura assicurativa. Le scadenze sono differenziate in funzione del ciclo colturale delle produzioni: 31 maggio per le colture a ciclo autunno primaverile, permanente; 30 giugno per le colture a ciclo autunno primaverile; 15 luglio per le colture a ciclo estivo, di secondo raccolto, trapiantate; 31 ottobre per le colture a ciclo autunno invernale e colture vivaistiche. Per le colture seminate o trapiantate in data successiva a quella di scadenza della relativa tipologia, la data ultima da considerare è la scadenza immediatamente successiva.



Proroga Bando ISI per acquisto di trattori agricoli

L'INAIL ha differito le tempistiche di presentazione della domanda per il bando ISI in corso (2019), a causa dell'emergenza epidemiologica da Covid-19.

Le nuove date, per i vari step della procedura di presentazione delle domande, saranno rese note dall'Istituto entro il 31 maggio 2020 nella sezione dedicata all'Avviso Isi 2019.

Aziende agricole e **carenza di lavoratori:** le azioni di Confagricoltura

Un problema che sta destando preoccupazione nelle campagne di tutta Italia e anche nella nostra Regione è il reperimento di lavoratori stagionali per le campagne di raccolta di ortaggi e frutta.

Per affrontare il problema Confagricoltura ha proposto e sta sostenendo con le autorità competenti:

- la creazione di un "**corridoio verde**" per i lavoratori agricoli dell'Unione Europea, proposta che ha ricevuto il via libera della Commissione U.E.;
- la **proroga dei permessi di soggiorno al 31 dicembre 2020** della validità dei permessi di soggiorno dei lavoratori stagionali agricoli in scadenza tra il 23 febbraio e il 31 maggio 2020;
- la valorizzazione delle **prestazioni svolte da parenti e affini** in modo occasionale o ricorrente di breve periodo, a titolo di aiuto senza corresponsione di compensi, che con il decreto "cura Italia" sono state estese dal 4° al 6° grado di parentela;

- la pubblicazione in tempi rapidi e con adeguate disponibilità numeriche del **decreto flussi 2020** per nuovi lavoratori extracomunitari;
- la reintroduzione dei **voucher**, che per ora trova il Governo contrario per la forte opposizione dei sindacati dei lavoratori.
- l'avvio di un servizio di assistenza per la ricerca di lavoratori da impiegare nelle aziende agricole tramite **Agrijob**, la struttura di Confagricoltura autorizzata dal Ministero del Lavoro per l'intermediazione tra domanda e offerta di lavoro;
- la collaborazione con **Veneto Lavoro nel progetto pilota** per il reclutamento di lavoratori per le aziende agricole.

Si sottolinea qui l'impegno continuo dell'Associazione a tutti i livelli, nonché la collaborazione con il Governo e con la Regione, per trovare risposte adeguate al problema del reperimento di lavoratori agricoli.

Agrijob, il portale di Confagricoltura per l'incontro di domanda e offerta di lavoro

Agrijob è un servizio che Confagricoltura – autorizzata dal ministero del Lavoro – mette a disposizione delle proprie imprese associate e di tutti coloro che aspirano a lavorare in agricoltura. Si tratta dell'attività di intermediazione tra domanda e offerta di lavoro che viene svolta tramite le associazioni provinciali Confagricoltura.

Le imprese che cercano personale possono compilare l'apposito form, segnalando le proprie necessità occupazionali; successivamente vengono contattate dalle sedi territorialmente competenti per avviare una selezione delle professionalità richieste. Allo stesso modo, le persone in cerca di occupazione possono indicare i propri riferimenti negli appositi spazi in modo da poter essere contattate dalle nostre sedi per una proposta di lavoro.



10 IncontraLavoro Agricoltura Il progetto pilota della Regione e Veneto lavoro per il reclutamento di lavoratori

Regione del Veneto, in accordo con Veneto Lavoro, le organizzazioni di categoria dell'agricoltura e i sindacati dei lavoratori, ha avviato un progetto pilota per il reclutamento di personale in agricoltura per sopperire alla mancanza di lavoratori nel settore agricolo. Le imprese del settore agricolo interessate a partecipare all'iniziativa di recruiting possono inviare via mail le richieste di personale al Centro per l'Impiego del proprio ambito. Successivamente i CPI, dopo aver pubblicato le offerte di lavoro nel sistema informativo e sul portale Cliclavoro Veneto, provvederanno alla preselezione dei candidati più idonei tra i curricula presenti nella banca dati e le autocandidature pervenute tramite Cliclavoro Veneto, e li renderanno disponibili alle imprese. Confagricoltura in quanto soggetto abilitato tramite Agrijob, avendo stipulato un'apposita convenzione con Veneto Lavoro, opererà in autonomia tramite il gestionale IDO-CPI caricando le offerte di lavoro e provvedendo a gestire direttamente il servizio di preselezione dei candidati per le proprie aziende associate.

Di seguito riportiamo gli indirizzi mail suddivisi per ambito a cui imprese e intermediari possono inviare le proprie richieste di personale compilando l'apposito modulo: BELLUNO: imprese.belluno@



venetolavoro.it; PADOVA: imprese.padova@venetolavoro.it; ROVIGO: imprese.rovigo@venetolavoro.it; TREVISO: imprese.treviso@venetolavoro.it; VENEZIA: imprese.venezia@venetolavoro.it; VERONA: imprese.verona@venetolavoro.it; VICENZA: imprese.vicenza@venetolavoro.it. I lavoratori interessati a partecipare alle selezioni possono candidarsi online sul portale Cliclavoro Veneto utilizzando il servizio Centro per l'Impiego Online. Per accedere è necessario essere registrati. Una volta effettuato l'accesso è possibile inserire il proprio curriculum compilando il form disponibile nella sezione "Il mio CV" su Centro per l'Impiego Online specificando nel campo delle aspirazioni professionali una qualifica del settore agricoltura quale ad esempio bracciante agricolo. Una volta pubblicato il curriculum è possibile candidarsi alle offerte pubblicate nella sezione "Cerca offerte di lavoro" individuando quelle di interesse

inserendo nel motore di ricerca parole chiave tipo "bracciante agricolo". Solo i candidati ritenuti idonei per la posizione richiesta saranno ricontattati per un colloquio.

Per informazioni in merito alla partecipazione all'iniziativa è possibile contattare il Centro per l'Impiego del proprio territorio oppure gli operatori di Veneto Lavoro ai recapiti indicati nella pagina Assistenza.

Cassa Integrazione ordinaria e in deroga Indennità operai agricoli

Le difficoltà economiche per molti settori scatenate dall'emergenza sanitaria sono di fronte a tutti. Alcuni comparti hanno subito danni rilevanti, come il florovivismo e la manutenzione del verde, l'agriturismo, le cantine, ma anche alcuni settori dell'allevamento.

In questi casi i datori di lavoro agricolo, costretti a sospendere l'attività in tutto o in parte, possono accedere alla **cassa integrazione salari operai agricoli (Cisoa) per i dipendenti a tempo indeterminato (operai, impiegati, quadri) che abbiano svolto almeno 181 giornate di lavoro presso la stessa azienda**. Lo ha precisato l'Inps con circolare 47/2020, in cui ha reso noto che la domanda può essere inoltrata entro il quarto mese successivo dall'inizio della



sospensione dell'attività, utilizzando la causale Covid-19 Cisoa. Resta fermo che le istanze possono essere inviate entro termini inferiori, ciò anche al fine di favorire la tempestività dei pagamenti delle indennità ai lavoratori. Infatti le aziende, all'atto della presentazione della domanda, possono chiedere il pagamento diretto della prestazione da parte dell'Inps senza obbligo di produzione dei documenti comprovanti le difficoltà finanziarie dell'impresa. La prestazione viene erogata secondo gli ordinari criteri per un massimo di 90 giorni.

La cassa integrazione in deroga, invece, può essere richiesta per i lavoratori agricoli non coperti dalla Cisoa, quali quelli a tempo determinato. Se si tratta di operai agricoli a tempo determinato le ore/giornate di sospensione saranno considerate come lavorate ai fini dell'accesso alla disoccupazione agricola per il 2020. Anche in questo caso il pagamento avviene direttamente da parte dell'Inps. Infine facciamo presente che a favore dei lavoratori dipendenti con un reddito complessivo da lavoro dipendente non superiore a € 40.000, il D.L. "cura Italia" ha previsto un premio a carico dello Stato pari a 100 euro, rapportato al numero di giorni di lavoro svolti nella sede di lavoro nel mese di marzo. Tale premio potrà essere corrisposto con le buste paga dei mesi successivi, una volta raccolte le dichiarazioni necessarie.

Come sempre gli uffici di Confagricoltura sono a disposizione delle aziende e dei lavoratori per la presentazione delle domande di cassa integrazione e anche per la richiesta dell'indennità di 600 euro per gli operai agricoli.

11

Lavoro nelle aziende agricole solo con il **protocollo anticontagio**, altrimenti si rischia la sospensione dell'attività

Con il riavvio delle attività produttive (la fase 2) Governo e parti sociali hanno integrato il "**Protocollo condiviso di regolazione delle misure per il contrasto e il contenimento della diffusione del virus Covid-19 negli ambienti di lavoro**" sottoscritto lo scorso 14 marzo. La Regione Veneto ha quindi approvato le nuove "**Indicazioni operative per la tutela della salute negli ambienti di lavoro non sanitari**", manuale per la riapertura delle attività produttive che contiene le misure da attuare nelle aziende per il contrasto e il contenimento della diffusione del Covid 19 negli ambienti di lavoro.

Per assicurare un rientro in massima sicurezza sono state rafforzate alcune misure, che vanno dall'utilizzo di dispositivi di protezione individuale alla sanificazione straordinaria degli ambienti di lavoro, dal distanziamento delle postazioni di lavoro alla previsione di orari differenziati. L'aspetto di maggior rilievo è la possibile sospensione dell'attività in caso di mancata attuazione del protocollo.

Per l'aggiornamento dei singoli protocolli aziendali andranno costituiti dei comitati aziendali, o in alternativa territoriali, potranno essere composti dagli Organismi Paritetici per la salute e la sicurezza, lad-



dove costituiti, con il coinvolgimento degli RLST e dei rappresentanti delle parti sociali.

Gli sportelli provinciali di Confagricoltura forniscono alle aziende agricole assistenza, documentazione e cartellonistica necessarie alla messa a norma degli ambienti di lavoro.

Enpaia: contributi impiegati agricoli sospesi fino al 30 Settembre 2020 e riduzione per le filiere 100% made in Italy

Enpaia, l'ente nazionale di previdenza degli impiegati agricoli, già a marzo aveva sospeso il versamento dei contributi con scadenza dall'8 Marzo 2020 al 30 Settembre 2020. I versamenti sospesi dovranno essere effettuati, senza applicazione di sanzioni o interessi, in un'unica soluzione entro il 25 Ottobre 2020 o mediante rateizzazione fino a un massimo di 5 rate mensili di pari importo a decorrere dalla medesima data. La domanda per fruire della rateizzazione dovrà essere presentata entro il termine perentorio del 31 Luglio 2020 tramite pec. Fino al 30 Settembre 2020, inoltre, l'ente di previdenza aveva sospeso nuove azioni, giudiziali o extragudiziali, per il recupero dei crediti previdenziali vantati dalla Fondazione, fatte salve le attività indifferibili per evitare decadenze e prescrizioni. I termini di pagamento, fino al 30 Settembre 2020, dei piani di rateizzazione in atto sono posticipati al 25 Ottobre 2020, con slittamento di tutte le successive rate dei piani di rateizzazione. Analoghe condizioni sono state adottate per i Consorzi di Bonifica.



Il consiglio di amministrazione dell'Enpaia, ha inoltre stanziato 10 milioni per ridurre del 50% per il 2020 la contribuzione all'Ente a favore di quelle aziende e dei loro dipendenti i cui prodotti Dop e Igp (compresi i vini a denominazione d'origine) siano legati, per utilizzo di materie prime e per la loro trasformazione, al territorio italiano.

12 Covid-19. Il pacchetto di **misure eccezionali** della Commissione europea

Sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione europea del 4 maggio scorso L140 sono stati pubblicati undici regolamenti della Commissione che costituiscono un "pacchetto" di interventi di mercato su vari settori per cercare di alleviare le perdite di fatturato e di reddito conseguenti agli squilibri di mercato determinati dalla epidemia Covid-19. Sono interessati i settori: **vitivinicolo, ortofrutticolo, patate da trasformazione, olio d'oliva, latte e prodotti lattiero-caseari, carni bovine e ovicaprine, apicoltura.**

I regolamenti sostanzialmente prevedono tre tipi di misure: - finanziamento di ammasso privato per alcuni comparti; - flessibilità nella gestione dei programmi attuativi previsti dall'OCM unica per alcuni comparti; - deroghe temporanee alle regole europee in materia di concorrenza.

La Commissione ha poi previsto una proposta di regolamento che riguarda specificatamente lo sviluppo rurale e che introduce una nuova misura per erogare somme forfetarie ad agricoltori e PMI dell'agroalimentare. Questa proposta inizia ora l'iter di approvazione e non è quindi ancora in vigore.

Vediamo di seguito le misure in vigore che interessano alcuni settori produttivi.

Settore Vitivinicolo - Il settore vitivinicolo è interessato da tre regolamenti della Commissione.

In linea generale, per il vino non sono previste ulteriori risorse ma solo maggiore flessibilità nell'applicazione degli attuali strumenti con apertura anche a misure ad oggi non previste nell'OCM.

Anzitutto la Commissione dispone l'incremento della percentuale di

contributo comunitario per tutte le misure del PNS ed inserisce nel menù delle misure finanziabili, da sostenere dunque con le risorse già assegnate da Bruxelles ai singoli Stati, anche la distillazione e l'ammasso in caso di crisi.

Per la misura ristrutturazione e riconversione il contributo dell'Unione ai costi effettivi della ristrutturazione e della riconversione dei vigneti passa da un massimo di 50% al 60%. Per la misura investimenti il premio è portato da 50% a 60% nelle regioni meno sviluppate e da 40 a 50% nelle regioni diverse da quelle meno sviluppate.

Inoltre la Commissione ha concesso un termine temporale maggiore per l'utilizzo delle autorizzazioni vitate in scadenza nel 2020 quindi sia nuove autorizzazioni che autorizzazioni al reimpianto prevedendo che le autorizzazioni che sono scadute o scadranno nel 2020, scadranno soltanto 12 mesi dopo l'entrata in vigore del presente regolamento ovvero 4 maggio 2021. Inoltre, i viticoltori in possesso di autorizzazioni per l'impianto o reimpianto che sono scadute o scadranno nel 2020 non saranno passibili delle sanzioni amministrative previste dalle norme comunitarie, a condizione che comunichino alle autorità competenti entro il 31 dicembre 2020 che non intendono avvalersi della propria autorizzazione e che non desiderano beneficiare della proroga riferita prima.

Settore Ortofrutticolo - Le misure sono finalizzate ad introdurre una maggiore flessibilità nella gestione dei programmi operativi consentendo alle OP di concentrare, all'occorrenza, le risorse disponibili sulle misure di prevenzione e gestione delle crisi ritenute più opportune per affrontare con efficacia le turbative di mercato dovute alla pan-

demia di Covid-19. Inoltre le OP ortofrutticole potranno avvalersi di un tempo maggiore per concludere le spese non ultimate relative ai programmi operativi.

Settore olivicolo - La Commissione riconosce la difficoltà dei beneficiari di effettuare le attività programmate durante il secondo e il terzo anno di attuazione dei programmi triennali e consente agli Stati membri di accettare modifiche ai programmi di sostegno elaborati dalle OP e AoP.

Latte e prodotti lattiero caseari (bovini e non) - Per il comparto lattiero caseario sono state previste misure relative a: ammasso privato per formaggi, burro e latte in polvere; possibilità di prevedere in deroga alle norme sulla libera circolazione delle merci; deroghe al programma "latte nelle scuole".

Carni bovine - La Commissione europea ha previsto l'apertura dell'ammasso privato di carni fresche o refrigerate di animali della

specie bovina di età non inferiore a otto mesi e specificatamente del quarto posteriore: la parte posteriore di una mezzena, comprendente tutte le ossa nonché la coscia e la lombata, con un minimo di tre costole intere o tagliate, con o senza le tibie e con o senza la pancia delle carcasse classificate S, E, U, R e O.

Florovivaismo - Anche per il comparto florovivaistico la Commissione si è limitata ad autorizzare intese o decisioni comuni realizzate da associazioni di agricoltori e dall'interprofessione "riguardanti i ritiri dal mercato e la distribuzione gratuita, la promozione comune e la pianificazione della produzione temporanea per un periodo di sei mesi a decorrere dalla data di entrata in vigore del presente regolamento." In sostanza si può procedere a prevedere tali intese in deroga all'articolo del Trattato sulla libera circolazione delle merci e gli Stati membri, per un periodo di sei mesi.

Le misure dei decreti "Cura Italia" e "Liquidità" per fronteggiare l'emergenza

Il primo provvedimento importante in materia fiscale è stato il Decreto-legge "Cura Italia" n. 18 del 17/3/2020 (*Misure di potenziamento del Servizio sanitario nazionale e di sostegno economico per famiglie, lavoratori e imprese connesse all'emergenza epidemiologica da COVID-19*), che in data 24 aprile 2020 è stato convertito in Legge, a cui è seguito il Decreto-legge "Decreto Liquidità" n. 23 dell'8/4/2020 (*Misure urgenti in materia di accesso al credito e di adempimenti fiscali per le imprese, di poteri speciali nei settori strategici, nonché interventi in materia di salute e lavoro, di proroga di termini amministrativi e processuali*). Sul primo Decreto è intervenuta l'Agenzia delle Entrate, che ha fornito alcuni chiarimenti con la circolare n. 8/E del 3 aprile 2020. Sul secondo Decreto la medesima Agenzia ha emanato la circolare illustrativa n. 9/E del 13/4/2020. Di seguito riportiamo uno schema che sintetizza le misure adottate dal Governo, in merito alle nuove scadenze.

VERSAMENTI CHE SCADONO AD APRILE O MAGGIO 2020

Sospensione del pagamento di ritenute su redditi di lavoro dipendente ed assimilato, Iva, contributi previdenziali ed assistenziali, premi per assicurazione obbligatoria in scadenza nei mesi di aprile e maggio per le imprese ed i professionisti:

- con ricavi o compensi inferiori a 50 milioni di euro e una perdita di fatturato del 33%;
- con ricavi e compensi superiori a 50 milioni di euro e una perdita di fatturato del 50%.

I versamenti di aprile slittano solo se i ricavi di marzo 2020 sono diminuiti in confronto a marzo 2019; scatta la sospensione dei versamenti di maggio se i ricavi di aprile 2020 sono inferiori rispetto a quelli di aprile 2019. I versamenti andranno poi fatti entro il 30 giugno, in unica soluzione o in 5 rate mensili. Nel decreto in fase elaborazione da parte del Governo il rinvio dovrebbe arrivare fino al 16 settembre.

ACCONTI PER IL 2020 DI IRPEF ED IRAP

Per tutti i contribuenti, è consentito calcolare gli acconti in misura ridotta. Per gli acconti in autoliquidazione di giugno non scatteran-



13

no sanzioni se si versa almeno l'80% della somma effettivamente dovuta per il 2020.

MINI-PROROGA FINO AL 16 APRILE PER TUTTI I CONTRIBUENTI

Tutti i pagamenti in scadenza il 16 marzo nei confronti delle Pubbliche Amministrazioni, inclusi i contributi previdenziali ed assistenziali ed i premi per l'assicurazione obbligatoria, già prorogati al 20 marzo, sono considerati tempestivi se eseguiti entro il 16 aprile. Vale per tutti i contribuenti.

CERTIFICAZIONE UNICA

Viene prorogato al 30 aprile il termine entro il quale consegnare le CU, certificazioni uniche dei redditi da lavoro dipendente, assimilati, di lavoro autonomo e provvigioni.

VERSAMENTI AL FISCO - Per i settori più colpiti (compreso agriturismo)

Per alcuni settori maggiormente colpiti, tra i quali rientra l'agriturismo, scatta la sospensione fino al 31 maggio dei pagamenti di ritenute, contributi previdenziali ed assistenziali e dell'IVA in scadenza a marzo.

La sospensione dei versamenti è per tutti i contribuenti, a prescindere dal fatturato. I versamenti andranno effettuati entro il 31 maggio 2020, in unica soluzione o in 5 rate. Nel decreto in fase elaborazione da parte del Governo il rinvio dovrebbe arrivare fino al 16 settembre. Va precisato che, relativamente all'attività agrituristica, è necessario che i ricavi del codice ateco che beneficia della proroga siano prevalenti rispetto alle altre attività praticate dall'azienda.

SOSPENSIONE ACCERTAMENTI E CONTROLLI - per tutti i contribuenti

Sono sospesi dall'8 marzo al 31 maggio 2020 i termini relativi alle attività di liquidazione, di controllo, di accertamento, di riscossione e di contenzioso, da parte degli Uffici degli enti impositori.

NUOVO CALENDARIO DEGLI ADEMPIMENTI FISCALI - per tutti

Sono sospesi gli adempimenti fiscali in scadenza nel periodo compreso tra l'8 marzo ed il 31 maggio 2020. Ad esempio, la dichiarazione annuale IVA 2020, per il 2019, in scadenza il 30 aprile si potrà presentare entro il 30 giugno 2020.

Restano fermi gli obblighi in materia di fatturazione elettronica e corrispettivi telematici.

PROROGA CONDONI E SANATORIE - per tutti i contribuenti

Differito il termine del 28 febbraio 2020 per il pagamento della rata della rottamazione ter, della rata della definizione agevolata e del 31 marzo per la seconda rata del saldo e stralcio. I versamenti prorogati si dovranno effettuare in unica soluzione entro il 31 maggio 2020.

14 **SOSPENSIONE VERSAMENTI PER CARTELLE ESATTORIALI E ACCERTAMENTI - per tutti i contribuenti**

Sono sospesi i termini dei versamenti in scadenza dall'8 marzo al 31 maggio 2020 derivanti da cartelle emesse dagli Agenti della Riscossione, i pagamenti dovuti per accertamenti dell'Agenzia delle Entrate, avvisi di addebito dell'INPS ed atti esecutivi emessi dagli enti locali. I versamenti si dovranno effettuare in unica soluzione entro il 30 giugno 2020.

RITENUTE D'ACCONTO

Professionisti, contribuenti che percepiscono provvigioni, agenti, mediatori, procacciatori d'affari con ricavi o compensi del 2019 fino a 400.000 euro

I ricavi e i compensi percepiti dal 17 marzo e fino al 31 maggio non sono assoggettati alle ritenute d'acconto, a condizione che nel mese precedente non siano state sostenute spese per lavoro dipendente o assimilato. Le ritenute non operate dal sostituto vanno versate in

un'unica soluzione entro il 31 luglio 2020 o mediante rateizzazione fino a 5 rate mensili.

SOCIETÀ CHE APPROVANO IL BILANCIO

- rinvio di due mesi dei termini per convocare le assemblee societarie per l'approvazione dei bilanci relativi al 2019: Le assemblee potranno essere convocate entro il 28 giugno 2020.
- la possibilità di partecipare alle assemblee dei soci anche tramite modalità telematiche: è possibile che l'assemblea si svolga, anche esclusivamente, mediante mezzi di telecomunicazione, garantendo comunque l'identificazione dei partecipanti, la loro partecipazione e l'esercizio del diritto di voto, senza la necessità che il presidente, il segretario o il notaio si trovino nel medesimo luogo.

DOCUMENTO UNICO DI REGOLARITÀ FISCALE

Le certificazioni, rilasciate agli effetti dell'art. 17-bis del D.Lgs. 241/1997, attestanti la regolarità dei versamenti e rilasciate entro il 28 febbraio 2020, saranno considerate valide fino al 30 giugno prossimo. Si tratta del documento riguardante gli appalti, che evita ai committenti il complicato meccanismo della verifica dei versamenti delle ritenute da parte degli appaltatori.

AGEVOLAZIONI PRIMA CASA

Sono prorogati i termini per i requisiti di residenza, prevedendo una sospensione nel periodo compreso tra il 23 febbraio 2020 e il 31 dicembre 2020. Vale per tutte le ipotesi in cui, per avvalersi di benefici fiscali in materia di "prima casa", è necessario avere il requisito della residenza entro un termine preciso.

BOLLO SU FATTURE ELETTRONICHE

Si interviene sulle scadenze del bollo dei primi due trimestri dell'anno, cadenzando l'adempimento a seconda dell'ammontare dell'imposta dovuta. Qualora l'imposta dovuta per le fatture emesse nel primo trimestre sia inferiore a 250 euro, il versamento potrà essere effettuato entro il giorno 20 successivo al secondo semestre. Qualora l'imposta dovuta per il primo e secondo semestre non superi 250 euro, il versamento potrà essere effettuato entro il 20 ottobre. Nulla cambia per le liquidazioni del terzo e quarto trimestre, per le quali restano ferme le ordinarie scadenze.

CREDITO DI IMPOSTA - per sanificazione degli ambienti di lavoro

A tutte le imprese è riconosciuto, per l'anno 2020, un credito d'imposta, pari al 50% delle spese di sanificazione degli ambienti e degli strumenti di lavoro, sostenute e documentate fino ad un massimo di 20.000 euro.



Modello 730

Il CAAF Confagricoltura è sempre operativo

Gli Uffici del CAAF Confagricoltura a sono operativi – sia presso la sede centrale, che presso gli Uffici periferici di Zona. Per tutte le persone, sia Associati che non, è possibile compilare i modelli ISEE, RED ed il modello 730. La persistenza dell'emergenza Covid-19 e delle conseguenti restrizioni degli spostamenti ha cambiato le modalità di lavoro, ma rimane comunque possibile portare a termine tutte le richieste. In particolare, nei prossimi giorni i nostri operatori contatteranno le persone che lo scorso anno si sono recate presso i nostri uffici, per la compilazione del modello 730. Per ogni esigenza sarà concordata una specifica modalità per poter avviare la compilazione del modello 730, nel rispetto delle norme e della salvaguardia della salute di tutti. Intanto, di seguito ricordiamo la documentazione utile.



MODELLO 730/2020

La dichiarazione dei redditi di dipendenti e pensionati

Gli Uffici di Confagricoltura, tramite il CAAF Confagricoltura sono a disposizione di lavoratori dipendenti o pensionati, anche non associati, per compilare e trasmettere i modelli 730.

CHI PUO' UTILIZZARE IL MOD. 730

- lavoratori dipendenti (anche se in mobilità o cassa integrazione) o pensionati
- produttori agricoli esonerati IVA, con reddito di pensione o di lavoro dipendente

Il contribuente ottiene il rimborso dei crediti per imposte direttamente nella busta paga o nella rata della pensione.

REDDITI CHE POSSONO ESSERE DICHIARATI:

- lavoro dipendente e assimilati (indennità disoccupazione, cassa integrazione ecc.)
- terreni e fabbricati, capitale e alcuni dei redditi diversi (compensi occasionali ecc.)

NON POSSONO UTILIZZARE IL MOD. 730 COLORO CHE:

- nel 2019 hanno conseguito redditi di impresa o dall'esercizio di professioni;
- devono presentare anche una delle seguenti dichiarazioni: IVA, Irap;
- non sono residenti in Italia

Possono presentare il mod. 730 anche dipendenti e pensionati privi di sostituto di imposta (perché, ad esempio hanno perso il lavoro o sono in attesa di ricevere la pensione); l'eventuale credito è rimborsato dall'Agenzia delle Entrate, ed il debito di imposte deve essere versato con il modello di pagamento F24.

DOVE E QUANDO VA PRESENTATA LA DICHIARAZIONE

I contribuenti possono rivolgersi al C.A.A.F. **entro il 30 settembre**. Il contribuente dovrà esibire tutta la documentazione necessaria per la verifica dei dati dichiarati.

ELENCO – ESEMPLIFICATIVO – DEI DOCUMENTI NECESSARI

Per dichiarare i redditi percepiti

- mod. CU rilasciato dal datore di lavoro o ente pensionistico
- certificati catastali di terreni o fabbricati e copia atti notarili per variazioni intervenute
- contratti di locazione di immobili, copia dichiarazione dei redditi dell'anno precedente

Per documentare le spese sostenute

- ricevute spese mediche, farmaceutiche, sostenute per se stessi o per familiari a carico
- spese veterinarie
- interessi per mutui per l'acquisto di abitazioni, per prestiti e mutui agrari
- documentazione relativa alla detrazione per ristrutturazione edilizia del 50% e del risparmio energetico del 55-65%, per il bonus verde
- premi per assicurazioni vita e infortuni, spese funebri
- spese di istruzione
- contributi previdenziali ed assistenziali
- erogazioni liberali a favore di ONLUS, istituzioni religiose
- contributi per addetti ai servizi domestici e familiari (colf, badanti assistenza anziani ecc.)
- spese per attività sportive praticate da ragazzi tra i 5 e i 18 anni di età
- affitti pagati da studenti universitari fuori sede, spese per frequenza asili nido
- spese per mezzi di deambulazione e locomozione per portatori di handicap
- compensi pagati a intermediari immobiliari per l'acquisto dell'abitazione principale

NOVITÀ DI QUEST'ANNO:

- gli eredi possono presentare il modello 730 per coloro che sono deceduti nel 2019 o entro il 23 luglio 2020; è comunque esclusa la possibilità di presentare una dichiarazione congiunta; nel caso in cui la dichiarazione si chiude con un credito, il rimborso è effettuato dall'Agenzia delle Entrate – se invece risulta un debito, l'erede è tenuto al versamento di quanto dovuto;
- a partire dall'anno di imposta 2019, possono risultare fiscalmente a carico i figli di età non superiore ai 24 anni e che nel 2019 hanno posseduto un reddito uguale o inferiore a € 4.000; per il coniuge, gli altri familiari ed i figli di età superiore a 24 anni, rimane il limite di reddito di € 2.840,51.

N.B. Si ricorda che gli enti previdenziali NON spediscono i modelli CU tramite posta.

Pertanto, il pensionato, per procurarsi il modello CU (indispensabile per la compilazione del modello 730) dovrà, alternativamente:

- stamparlo dal sito internet dell'INPS, previa identificazione tramite PIN
- recarsi presso uno sportello CAAF o un Patronato.

I nostri uffici sono a disposizione per la stampa dei modelli. E' necessario un documento di identità del pensionato.



Raccolta firme per la revisione della normativa europea sulle nuove tecniche di miglioramento genetico delle piante

Grow Scientific Progress: crops matter!

Confagricoltura ha aderito all'iniziativa dei cittadini europei denominata **“Grow scientific progress: crops matter!”** lanciata da un Comitato composto da dieci giovani ricercatori di otto diversi Paesi.

La proposta è quella di **modificare l'attuale normativa in campo di organismi geneticamente modificati**, la direttiva 2001/18/CE “sull'emissione deliberata nell'ambiente di organismi geneticamente modificati” in maniera da prevedere una distinzione - che oggi non esiste - tra OGM ottenuti con tecniche convenzionali e **NPBTs (New Plant Breeding Techniques)** perché si tratta di tecniche sostanzialmente differenti. Simulando le mutazioni naturali, le NPBTs possono essere utilizzate per ottenere colture resistenti alla siccità e ai parassiti, più produttive e con particolari qualità. Possono quindi contribuire al problema della scarsità alimentare e allo sviluppo sostenibile dell'agricoltura. Purtroppo, l'attuale quadro giuridico dell'UE richiede che il trattamento degli OGM (prodotti artificialmente) sia lo stesso per le piante che sono state migliorate tramite NPBT (in modo simile al naturale ma attentamente mirato). La proposta prevede che la valutazione del rischio prevista dalla direttiva si basi non sulla tecnica ma sul prodotto ottenuto perché è solo a quest'ultimo che sono collegati i rischi e non alla tecnica utilizzata per ottenerli.



Firma il tuo sostegno entro il 25 Luglio 2020!

**Puoi farlo presso gli Uffici di Confagricoltura
con una semplice mail o una telefonata
oppure direttamente tramite il sito web
www.growscientificprogress.org**

